



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

18. Ca. 86.



MENTEM ALIT ET EXCOLIT



K. K. HOFBIBLIOTHEK
ÖSTERR. NATIONALBIBLIOTHEK

18. Aa. 86





PIE ET CHRISTIANE

MEDITATIONI ET ORATIO

NI FORMATE SOPRA LA

EPISTOLA DI SAN PAVLO

A I ROMANI.

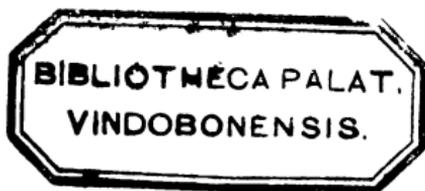
COSA NUOVA.



CON GRATIA.

IN VINEGIA

M. D. XLVIII.



AL MOLTO MA-
GNIFICO MESSERE AN-
TONIO LANDI NOBILE
FIRENTINO.



VANTO benefi-
cio ci apporti l'oratione,
& la meditatione delle co-
se spirituali, la santa scrit-
tura chiaramente lo dimostra; Prima
Christo in molti luoghi ne insegna che
continuamente dobbiamo fare oratione
al Padre eterno, conciosia che tutto
quello che dimanderemo nel nome suo ne
sia concesso, & David parlando per boc-
ca dello Spirito Santo dice. Beato quel
l'huomo, il quale giorno & notte medita-
ra la legge del Signore: Pero essendomi
uenute alle mani queste Pie & Christia

*ne Meditationi, & Orationi formate
sopra la Epistola de San Pauli à i Ro
mani senza il nome del auttore; & cono
scendo io V. S. esser desiderosa de inten
dere & sapere tutto quello che alla salu
te de ciascuno buon' & fidel christiano
appartiene, mi è parso per l'obligo gran
de che tengo alla cortesia & bonta di
quella de farli un dono della presente
opereta. V. S. si degnera con la sua solt
ta benignita di accettarla. & qui facen
do fine a quella mi ricomando.*

*Di Venetia Il quarto di Giugno
del. XLVIII.*

D. V. S.

Seruitor. L. C.

P R O L O G O .



Gli è comune sententia di tutti gli huomini spirituali che l'oratione, et la meditatione delle cose diuine non sono men necessarie alla uita dell'anima, che il cibo alla uita del corpo, ma non tutti gli spirituali sogliono usare un medesimo modo in questo santo essercitio, & non è marauiglia, percioche si come à diuerse complessioni conuengono diuersi cibi, così uarie maniere di orare & medicare sogliono confarsi à uarie qualita d'huomini pij. Pur si come ueggiamo, che il pane conuiene à tutti i corpi humani, così mi rendo certo che il modo ilquale tengono alcuni christiani eccellenti, si confaccia & gioui sommamente à tutti gli huomini spirituali, che possono usare, ne credo che si potesse di leggieri trouare forma piu eccellente, ne piu sicura di orare, & meditare, conciosia cosa che ella è tutta fondata & fabbricata sopra la parola di Dio, laquale quanto meno è mescolata co discorsi humani, tanto piu conserua la sua uirtu, & sostenta la uita dell'anima con purissimo nutrimento. La onde desiderando io di proporre questa forma a V. S. Illustrissima per l'affettione & riuerèza che io le diporto per le sue rare uirtu, mando a quella alquante orationi, & meditationi, che ho formate sopra l'epistola di .S. Paulo à Romani, lequali se ui piaceranno, come spero, ne potrete formare da per uoi di così fatte sopra l'al-

tre epistole & sopra gli Euangelij, poi che nostro. S.
Dio ui cōcede gratia d' intendere & gustare questi san-
ti libri, Et certamente hauendoui uot' eletto infino da
primi anni della uostra gioventu, ne quali remanesti
uedoua, di starui rinchiusa in monasterij, non so uede-
re in qual altro essercitio migliore possiate dispensa-
re il tempo, Percioche la frequente lettione della pa-
rola di Dio accompagnata dalla meditatione pia, &
oratione fatta con fede arricchisse l'anima di tutti i be-
ni spirituali, & la mantiene sicura nel regno di Dio,
del quale il Diauolo, il mondo, & la carne cercano
continuamente di scacciarla. Pero quanto il pericolo
è maggiore, tanto piu ne conuiene esser frequenti, &
feruenti nell'orare, & meditare la parola di Dio,
laquale è la spada dello spirito, accioche possia-
mo resistere alle tentationi et battaglie di
questi tre nemici potentissimi per
Giesu Christo nostro signor
al qual sia gloria
in sempiterno
Amen.

PIE ET CHR⁴I STIANE MEDITATIONI.

ET ORATIONI FORMA

te sopra l'epistola di .S.

Paulo à i Romani.

SOPRA IL PRIMO CAPO.



IESV Christo redentor del mon-
do io ringratio Dio per te di tut-
ti i suoi beneficij, & principalmen-
te del dono, che n'ha fatto di te,
ilqual sei nato per la salute nostra
dil seme di David secondo la car-
ne, & sei stato conosciuto figliuolo di Dio per la di-
uina potenza, che tu hai dimostrata a tutto il mondo,
sanando i corpi & santificando l'anime de creden-
ti col tuo spirito, ilqual hai comunicato abondeuolmen-
te all'humana generatione, dopoi che destrutta la mor-
te nostra con la morte tua, sei ritornato in uita, per
esser uita eterna di chiunque t'accetta per unico salua-
tore, o Signor mio concedimi tanto della tua gratia,
ch'io sempre sia nel numero di costoro: unica speran-
za dell'anima mia, fami conoscere & sentire nel pro-
fondo dil cuore questo tuo ineffabile beneficio, effercita
in me la tua salutifera potenza si, ch'io ti conosca
sempre nõ meno figliuolo di Dio che figliuolo del'ho-

mo, sana i sensi del corpo mio, accioche a gli occhi miei, all'orechie, all'odorato, al gusto, & al tatto siano abomineuoli tutte quelle cose, che sono contrarie alla tua santa legge, Santifica l'anima mia, & lo spirito mio, accioche siano degno habitacolo dello spirito tuo. Fammi Signor mio sentire efficacemente la uirtu della tua stupenda resurrettione renouandomi di giorno in giorno, & facendomi uiuere come morto al mondo, & uino a Dio, alqual con teo, & con lo spirito santo sia gloria.

Signor Dio della salute nostra: donaci tanta carita che sempre ci ricordiamo l'uno dell'altro nelle nostre orationi, donaci tanto desiderio della gloria tua che l'anima nostra giubili, & ti renda gratie per Giesu Christo, quando si uede risplendere la fede degli eletti in queste tenebre del mondo. Donaci tanta perfettione, che ciascun di noi serua a te con fede, & al prossimo con carita nella sua uocatione. Donaci tanto gusto della compagnia de ueri christiani che nessuna cosa ci diletti piu, che consolarci con esso loro, per la mutua fede. Donaci tanto del tuo lume, che conosciamo d'esser debitori di comunicare liberamente altrui le gratie, le quali da te sono comunicate a noi. Donaci tanta fortexza di spirito, che non ci uergogniamo dell'euangelio dell'unigenito tuo figliuolo, laqual dottrina è riputata una stoltitia dalla sapienza della carne, ma nel uero è la potenza tua saluatrice di ciascuno credente, percio e per essa si reuela, & si comunica la tua giustitia mediante la fede, laqual piantata dal

dal tuo spirito nel core degli eletti cresce ogni hora, & produce frutti dolcissimi di carità, Padre delle misericordie donaci tutte queste gratie, accio che siamo sempre uniti in un medesimo spirito di fede, & di carità con Giesu christo capo nostro, & figliuolo tuo il qual teco uiue & regna.

I O ueggo Signor mio per la gratia che tu mi cōcedi che la cognitione, laqual s'acquista di te mediante il lume naturale non è bastevole per se stessa di farne più, conciosia cosa che gl'huomeni per la contemplatione delle cose uisibili da te create essendo uenuti in notitia della tua sempiterna potenza & diuinita inuisibile non ti glorificarono come Dio, ne ti ringratiarono, ma uaneggiando ne discorsi loro, & facēdo professione di esser sauij, diuentarono stoltissimi, in tanto che adorarono le creature infime in uece del creatore. La onde la tua giustitia per punire la lor ingratitude gli priuo d'ogni buon giudicio, in modo che abbracciando il male per lo bene, & lo amaro per lo dolce, contaminarono l'anime & i corpi loro d'ogni abominuole uitio & immonditia. Deh Signor Dio della salute mia guarda me, & gli altri tutti tuoi fedeli da tanta miseria, & da tanta cecità, Donaci padre de lumi in luogo della luce tenebrosa del nostro intebretto il chiaro lume della tua fede, accio ti conosciamo da douero, & conoscendoti ciascun di noi ti ami, ti tema, & ti glorifichi ponendo tutta la speranza della sua salute nella tua misericordia per Giesu Christo Signor nostro.

B

O Come è grande Signor mio la nostra ingiustitia, & la tua misericordia, noi siamo prontissimi a giudicare, & condannare altrui, non accorgendoci che all'hora condanniamo noi medesimi, perche hora con la uoluntà, hora con l'opera facciamo quelle medesime cose, che sono condannate nel prossimo da noi, & pur sappiamo che secondo il tuo giustissimo giudicio chiunque pecca è degno di morte, & certamente saremmo già tutti condannati alla morte eterna se la tua misericordia, & pazienza, laqual ne supporta, & inuita a penitenza non fusse di gran lunga maggiore della nostra iniquità, Donaci lume Signor mio da conoscere tanto beneficio, & molifica i nostri cuori cō la gratia tua, accio che la nostra durezza, et impenitenza nō ti accumuli tanto maggiore ira nel giorno dell'ira, Quando si riuelera il tuo giusto giuditio, nel qual renderai à ciascuno secondo l'opere sue, cio è la morte eterna a quelli, che pseuerando nelle male opere, & resistendo alla uerità prouocano contra di se il furor tuo. Deh Signor non permettere, che noi sopra i quali è inuocato il tuo santo nome, siamo numerati fra costoro, ma per la gloria tua donaci lo spirito tuo, il qual ne insegna fare la uolontà tua, & ne conduca per la uia de tuoi santissimi precetti alla gloria, all'honore, & alla pace sempiterna per Giesu Christo.

Signor mio quando Giesu Christo uerra a giudicare i uiui & i morti nessuno potra escusare la sua

ingiustitia col pretesto dell'ignoranza, per cio che doue
 non sara stato il lume della legge scritta, ui sara stato
 quello della legge naturale come dimostra chiaramente
 la conscienza di ciascuno, laquale approua le buone
 opere, & riprende le catiue. Ma conosco Signor mio
 che nulla gioua all'huomo la cognition della legge sen-
 za la gratia tua, percioche non è giusto secondo la leg-
 ge, ma chi l'offerua, & la nostra natura è tanto cor-
 rotta, & deprauata che uede il meglio & se appiglia
 al peggio, ne si persuade all'huomo alcuna cosa cosi dif-
 ficilmente come il proprio bene, la onde auuiene, che
 molti fanno la tua uolontà & fanno professione di
 guidare i ciechi, & illuminare quelli che sono nelle
 tenebre, & di instruire gli ignoranti, & di sapere la
 forma della dottrina, & della uerita della legge, &
 nondimeno insegnando altrui, a se stessi non insegna-
 no, uietano i furti, & gli adulterij, & sono ladri, &
 adulteri, maledicono gli Idoli, & sono sacrilegi, si glo-
 riano della legge, & per la trasgressione della legge
 infammano il tuo santo nome, et il fanno maledire dal
 le genti. Adunque per che noi non incorriamo in tanta
 impieta, & che la cognition della legge non ci sia occa-
 sione di maggior condannatione scriuila Signor mio
 nel nostro core col tuo spirito mediante la fede, &
 donaci tanta gratia che niuna cosa ci paia ne si buona,
 ne si utile, ne si diletteuole come l'offeruatione de tuoi
 commandamenti, accioche hauendo circonciso il core,
 siamo uero populo tuo, che la nostra luce risplenda di
 maniera nel cospetto degli huomeni, che uedendo le

nostre buone opere ciascun di loro ti glorifichi o Padre nostro celestiale per giesu Christo Signor nostro.

SOPRA IL CAPO. III.

Signor mio si come la maluagità de gli hebrei non fu bastevole di annullare la fede delle magnifiche promissioni da te fatte al popolo loro, percioche tu sei uerace, & ogni huomo è bugiardo, così la nostra iniquità non potrà mai annullare la fede delle promesse, che ha fatto l'unigenito tuo figliuolo alla chiesa christiana dicendole. Io son con esso uoi insino alla consumatione del seculo. Pero quantunque io la uegga tutta afflitta deformatà et come una picciola nauicella in mezzo il mare da furiosi uenti combattuta, nondimeno ui uo sicuro, che ella non puo perire, percioche Giesu Christo secondo la sua promessa la regge, gouerna, & la condurra finalmente al porto della salute eterna, & quanto è maggior la nostra ingiustitia, tanto piu è comendabile la sua giustitia, la qual non ci abbandona secondo li nostri meriti, ma ci difende secondo la sua promissione. Dobbiamo adunque perseuerare ne peccati accio che la nostra ingiustitia comèdi la giustitia di Christo? Anzi oltre ad ogni altra cosa dobbiamo abominare il peccato sì come quello che per sua natura dishonora Christo Tutto che egli per la sua bontà & sapienza di così cattiuo seme raccolga il frutto della gloria sua. Libera adunque Signor Giesu la chiesa tua da tutti li scandali, & da tutte le iniquità,

deci o che si come hora per i nostri peccati tu illustri la fede delle tue promissioni, cosi nell'auenire per la nostra santita & giustitia tu glorifichi il tuo santo nome.

Signor mio, quando tu desti la tua santa legge al popolo hebreo, egli promise arditamente di offeruarla, ma uenendo poi all'effecutione manco tanto della promessa, che uno de tuoi profeti parlando di lui dice, che non è alcuno che sia giusto, & intelligente, ne che cerchi Dio, Per la qual cosa bisogna che ogni bocca si chiuda, & tutto il mondo confessi di esser reo, et debitor tuo, percioche nessuno sera pronuntiato giusto per l'opere della legge nel tuo giuditio conciosia cosa che la legge non giustifica, ma fa conoscere il peccato, il qual conosciuto conduce l'huomo a desperatione, se la tua gratia nol consola, Però ti rengratiamo Signor mio con tutto il core della tua giustitia, laqual per cancellare la nostra ingiustitia tu hai manifestata al mondo senza la legge, della giustitia parlo, che tu communi chi per la fede di Giesu Christo a tutti i credenti di tutte le nationi, percioche non ce distintione ogni uno ha peccato, & è priuo della gloria tua, & chiunque è giustificato riceue senza merito alcuno la giustitia della tua gratia, per la redentione fatta da Christo Giesu il qual ab eterno deliberasti che fosse mediante la fede la propitiatione del mondo per il sangue suo, uolendo manifestare la tua giustitia per la remissione de peccati passati, liquali tu hai tolerati p reuelare la tua giustitia al tempo della gratia, accioche ogn' uno conoa

ſcà, che tu ſolo ſei giuſto, & giuſtificatore d'ogn'uuo,
che crede in Gieſu Chriſto, il qual con teo uiue & re
gna in ſecula ſeculorum .

Signor mio, quando i tuoi ſanti dicono, che ſiamo
giuſtificati gratis mediante la fede molti credono
che ſi deſtruga per la predicatione della fede la tua ſan
ta legge, ma io per la eſperientia che tu mi dai di me me
deſimo ſon coſtretto dire in contrario, che la tua legge
ſi conferma, & ſtabilisce per la fede, concioſia coſa, che
l'huomo, ilqual nõ è giuſtificato per la fede ti teme co
me giudice ſeuero, & rigoroso, la doue il giuſtificato
per la fede ti ama, et reueriſce come padre. Quello co
me uilliſſimo ſchiauo ti ſerue per timore, queſto come
cariffimo figliuolo ti ſerue per amore. La onde a colui i
precetti della tua legge paiono grauiffimi, & a coſtui ſo
no amabiliſſimi, Quello hauendo il ſpirito del mondo
per la prudentia della carne ama ſe medefimo, & il
mondo, Queſto hauendo il ſpirito tuo per la fede ama
te, & il proſſimo per amor tuo, & quanto creſce la ui
ua fede, tanto creſce la carità, nella quale conſiſte tutta
la offeruatione della legge, Adunque Signor mio acreſcà
in noi la fede, accio che in noi ſia ſtabilita et adempita
la tua ſanta legge ad honor & gloria tua.

SOPRA IL CAPO. IIII.

Signor mio, ſe quel grãde Abraham nõ ſi puote glo
riar nel tuo Coſpetto d'eſſer ſtato giuſtificato per
l'opre ſue che debbo ſperare in ſciagurato peccatore del

l'opre mie? Adunque si come egli credendo alle tue promissioni fu giustificato gratis per la fede, cosi fa ch'io impetri dalla tua misericordia la gratuita remissione di peccati miei credèdo in Giesu Christo. Et si come Abraham riceuete la circoncisione del preputio per segno della giustitia alla fede cosi riceua io dal tuo spirito la circoncisione del core, accio che io ti serua in santità & in giustitia tutti i giorni della uita mia, & si come Abraham riceuendo la promessa del seme numero so come le stelle non dubito per infideltà ne considero il suo corpo esser inhabile alla generatione per la uecchiezza, et sua moglie esser sterile per natura, ma fortificato nella fede, et sperando per la parola tua quello, che non poteua sperare per lo suo discorso credete di douer esser padre di molte genti, & dandoti gloria tenne per certo che tu poteui far cio che prometteui, si come quello, che resuscita i morti. & con la tua parola dai l'essere alle cose che non sono, cosi promettendomi tu Signor mio per tua misericordia la remission de peccati, & l'addottione, & la uita eterna concedemi gratia che di cio non dubiti per incredulità, ne mi lasciare considerare tanto la mia indegnità che non tenga gli occhi della mente sempre fissi nella tua uerità, laqual è piu potente a saluarmi, che la mia iniquità a condannarmi, et donami una fede tanto robusta, che sperando per la tua promessa quello che non posso sperare per li miei peccati. Io creda per li meriti dell'unigenito tuo figliuolo di diuenire di figliuolo d'ira figliuolo della gratia tua, & herede della uita eterna, & ch'io ti

dia la debita gloria tenendo per fermo' che non e' impos-
sibile alla tua potenza alcuna cosa La onde s'io son
morto ne peccati, tu puoi ageuolmente uiuificarmi con
la tua giustitia, se l'anima e' quasi annichilata per le sue
iniquita, tu puoi ageuolmente darle un'esser nobilissi-
mo, et imortale, restaurando in essa l'immagine tua. La
qual gratia ti supplico Signor mio, che conceda senza
dimora a me, & a tutti gli altri tuoi eletti per Giesu
Christo nostro Signore ilqual per ordine tuo mori sul
legno della croce per li peccati nostri & resuscito
per la giustitia nostra.

SOPRA IL CAPO. V.

Signor mio noi siamo giustificati per la uiua fede,
che tu ne hai donata & siamo teco reconciliati
per Giesu Christo nostro redentore ilquale ci ha intro-
dotti nel regno tuo mediante la fede lor donaci Si-
gnor mio gratia di perseuerare nella gratia tua, &
accresci in noi la fede si, che l'anima nostra giubili, et
si glorij nõ solamente della speranza della gloria eter-
na, ma etiam dio delle tribulationi della uita presente,
tenendo per certo che la tribulatione opera la patien-
za, & la pazienza la probatione, & la probatione la
speranza, laqual non inganna per l'amor incredibile
che tu ci porti di che rende certissima testimonianza al-
lo spirito nostro lo spirito santo dato a noi, & la pas-
sione dell'unigenito tuo figliuolo, ilquale per ubidire
alla tua uolunta e' morto sul legno della croce per noi
miseri

miseri peccatori, & tuoi inimici, la doue si trouarebbe a pena chi uollesse morire per un suo amico, o per un' =
 buono giusto et uirtuoso, se adunque la tua carita uer=
 so di noi e stata tanto grande che mentre erauamo ana=
 chora scelerati, & impij, Christo e morto per noi, mol=
 to piu hora, che siamo giustificati per lo sangue suo sa=
 remo guardati per esso dall' ira tua percio che se essen=
 do noi tuoi inimici, egli ci ha teco reconciliati per la
 morte sua, molto piu hora essendo reconciliati sare=
 mo salui per la uita sua. O Signor mio scriui que=
 sti dolcissimi concetti col tuo ditto ne nostri cuori, ac=
 cioche certificati della tua gratia ci possiamo ueramente
 gloriare che tu sei il nostro Dio, et il nostro Padre per
 Giesu Christo tuo figliuolo et nostro redentore Amen .

Signor mio l'huomo fu da te creato ad imagine et
 similitudine tua, cio e giusto, santo, uerace, & Si=
 gnor del modo, ma egli per la sua disubidienza diuen=
 ne ingiusto, impio, bugiardo, & seruo del Diauolo, ne
 mai questa nostra miseria hauerebbe hauuto fine, se la
 tua misericordia non hauesse ordinato ab eterno, che il
 tuo unigenito figliuolo fosse principio, mezzo, & fine
 della nostra salute. Adunque non ci possiamo tanto do=
 lere dil maleficio di Adamo, quanto dobbiamo del tuo
 beneficio ringratiarti, percioche si come per Adamo en=
 trò nel mondo il peccato, & la morte, cosi per Giesu
 Christo e' intrato la uita, & la giustitia, & e' stato
 molto maggiore, & piu efficace la gratia, che habbiamo
 riceunta dalla tua benignità, per Giesu Christo, ch'il

danno ilquale ci ha fatto Adamo per la sua preuaricatione, percioche un sol peccato di lui n'ha condannati, et la gratia di Christo da molti peccati ci libera, & ci salua, & se per lo peccato di Adamo la morte ha regnato nel mondo, molto piu per Giesu Christo regnera la uita in quelli che riccuono l'abondantia della gratia & della giustitia, che egli dona alli credenti. Adunque si come la disubidienza del nostro primo padre ci fa peccatori, & degni della morte eterna, cosi l'ubidienza del tuo figliuolo ci fa giusti, & degni della uita eterna, et se sott'entrado la legge aboda il peccato, succedendo alla legge l'Euangelio e abodata molto piu la gratia, accioche si come regnaua il peccato, che cōduce alla morte, cosi hora regni la gratia, che giustifica, & mena i credenti alla uita eterna, per Giesu Christo tuo figliuolo, & nostro redentore.

SOPRA IL CAPO. VI.

Giesu Christo Signor nostro noi siamo morti, & sepolti nel batesmo, & teco siamo risuscitati come uere membra tue. Adunque Signor mio col tuo spirito mortifica la nostra carne, & uiuifica lo nostro spirito, accioche sentiamo uiuamente la uirtu della morte tua, & della tua resurrettione sel nostro huomo uecchio è stato crocifisso teco, accio che caminiamo uerso il cielo nella nouita della uita, perche uiuono anchora in noi le concupiscenze della carne, che ci tirano alla terra: perche non ci lasciano elle fare tutto quello, che

desidera lo spirito? Ascolta saluator nostro le querelle nostre, & aiutaci per la gloria del tuo santo nome, et se siamo ueramete tuoi fanne conformi all' imagine tua et si come la morte doppo la gloriosa resurrettione nõ ha piu signoria sopra di te, ma lei destrutta uiui in sem piterno a Dio, cosi essendo gia noi stati uiuificati dalla gratia tua non permettere Signore mio che siamo piu signoreggiati dal peccato, che è la morte dell' anima nostra, ma concedine gratia di uiuer sempre a Dio, & di consecrare l' anime & i corpi nostri al suo seruitio, ac cio che ad honor suo si uegga in terra un ritratto di quella uita santa, & beata, laquale uiueremo in cielo doppo l' ultima resurrettione Amen.

SOPRA IL CAPO, VII.

Signor mio quando considero la gran corrottioe della natura humana, mi uiene un' horrore, & una incredibile paura di me stesso, conciosia cosa che mentre che tu lasci l' huomo nelle tenebre sue, & nella sua ignoranza, egli nõ ha mai uero timor di te, ne uera cognition della legge tua, ma si puo assomigliare alle bestie insipienti, & è ueramente simile a loro, et all' hora gli pare chel peccato, che regna in lui sia morto et esso uiua, ma come prima tu cominci dargli tanto lume, che puo uedere & considerare à che cosa l' obbliga la legge, all' hora il peccato spiegando le sue forze si di mostra uiuo, horribile, & potensissimo, & esso si conosce debilissimo, & degno della morte, percioche la

legge è spirituale, & richiede la purità del core, & l'huomo è carnale, & pieno d'affetti, & appetiti immondi, la legge comanda che l'huomo ti ami con tutta l'anima, con tutto il core et con tutte le forze, che ponga tutta la sua speranza nella tua misericordia, et che drizzi tutte le sue operationi all'honor tuo, et l'huomo ama se medesimo sopra ogni cosa, dipende dalle creature, & è cupidissimo di gloria, et per ogni picciola cosa s'adira col suo prossimo, & potendo lo perseguità, la doue la legge comanda che lo ami come se medesimo, In somma la legge uieta la cōcupiscenza, et ella quanto piu è proibita, tantopiu s'inuigorisce, & fruttificando alla morte accresce la dannatione, così il peccato, che habita nell'huomo pigliando occasione dalla legge, laquale è santa, giusta, & buona, diuenta piu potente, & piu pernicioso & per la legge, nellaqual è proposta la giustitia, & la uita, e generata nell'huomo la morte, & l'ingiustitia, & mentre dura l'imperio della legge dura la nemista dell'huomo cō teo, & con la legge, Sia adūque benedetto Signor mio la tua misericordia, laquale dalla durissima seruitù della legge n'ha condotti alla dolcissima liberta dell'Euangelio, & al regno della gratia, et in uece della faccia di Mose, che spauenta, maledice, & condanna, ci mostra la faccia di Christo, che assicura, benedice & salua, donando alli credenti lo spirito santo, ilqual liberadoli dal giogo della legge gli namora di te, & dalla legge, accioche uiuendo giusta mente & santamente in terra, uiuano in paradiso eternamente per Giesu Christo Signor nostro.

DEh Signor mio quando uerra quel giorno, che lo spirito non concupisca contra la carne mia, & che la carne similmente non concupischi contra lo spirito? Quando finira questa durissima battaglia, che mi fa spesso la uita accerbissima? percio che non fo quello che uoglio, ma fo quello che mi spiace, Benche hora non son piu io che cosi opero, ma il peccato, che habita in me, perche so che non habita in me, cio è nella carne mia, il bene, conciosia cosa, che ho la buona uolontà, ma non posso far quel bene che desidero, percio che non fo quel bene ch'io uoglio, ma quel male che non uoglio, & se fo quello che non uoglio, non son piu io, che cio opero, ma il peccato, che habita in me. Questo dico, percio che mi diletta la tua santa legge, secondo l'huomo interiore, cio è quanto allo spirito, ilqual è pronto & inclinato a seruirti & uiuere secondo l'ordine della tua legge, ma ueggo un'altra legge nella carne mia, cio è un'altra inclinatione che combatte di continuo con la inclinatione dello spirito mio, & mi fa prigione, & seruo della legge tirrannica del peccato, la qual è drittamente contraria alla santa legge. Di qui auuiene, che si come lo spirito mio è tutto dedicato alla giustitia, & alla santita, et desidera la morte del corpo per uiuer con Christo lontano dalle molestie della carne, cosi la carne mia si compiace nell'iniquita non ti temme, ne ti ama Signor mio ne presta fede alle tue promissioni, ama le illecbre del senso & le pompe del mondo, ne uorrebbe mai uenire alla fine di questa uita mortale. Infelice io huomo chi mi liberera da

questa carne contaminata & peccatrice? da questa mas-
sa mortifera di concupiscenze? le quali non mi concedo
no mai riposo, ne quiete, sempre m'affligono lo spiri-
to, sempre o apertamente, o con insidie mi combattono,
Io ti rendo gratie Signor mio per Giesu Christo, il
qual col sa sacrificio della carne sua ha purgati tutti i pec-
cati della carne mia, in tanto che non mi sono imputa-
ti da te à dannatione, mentre io uiuo secondo lo spi-
rito, & per uiua fede participo della carne purif-
sima di Christo il qual finalmente la carne mia co-
ruttibile rendera conforme alla sua carne gloriosa, &
mi liberara dal corpo di questa morte di animale facen-
do spirituale, di maniera che annichilate tutte le concu-
piscenze & le rebellioni della carne, tutte le parti del
corpo mio, & dell'anima mia, & dello spirito mio sa-
ranno pure, sante, & nette, & prontissime a far
in eterno la tua santa uolunta, Adunque io che gia so
leuo seruire con la mente della carne mia alla legge del
peccato, hora con la mente renouata dallo spirito tuo,
seruo alla legge tua Signor mio, ma con le reliquie del
la carne mia, cio e dell'huomo uecchio seruo tutta uia
alla legge del peccato, & mi conosco tanto lontano
dalla perfetta giusticia della legge santa, che del tutto
mi desperarei della salute mia, se nõ riconoscesti Gie-
su Christo per mio redentore, et p mia giustia, a lui sia
teco gloria in sempiterno.

SOPRA IL CAPO. VIII.

Signor mio l'anima mia si liquefa di dolcezza, quã-
do io leggo quelle parole dolciissime dettate dal

tuo spirito. Da ogni condannatione sono liberi coloro che sono in Christo Giesu iquali non uiuono secondo la carne, ma secondo lo spirito, percioche la legge dello spirito della uita in Christo Giesu m'ha liberato dalla legge del peccato, et della morte. Desideri adūque l'huomo carnale i piaceri, & le ricchezze, & le grandi signorie, Io che gia son diuentato per tua gratia membro di Christo Giesu, desidero, & questa sola gratia ti dimando Signor mio, che sempre io stia per uiua fede incorporato in Christo, ilqual facendo un sacrificio della carne sua sul legno della croce ha destrutto il peccato et la morte p giustificarne et darci la uita eterna, pur che nō uiuiamo secōdo la carne, ma secōdo lo spirito, pcioche si uiueremo secondo la carne moriremo, per esser l'affetto della carne contrario alla tua santa legge, & allo spirito di Christo, che è il fonte della uita. Mortifica adun que Signor mio gli affetti, et appetiti della nostra carne, accio che uiua in noi lo spirito di Christo, ilqual se hora santificherà le nostre anime cō la sua presentia, tu da poi farai gloriosi & immortali i nostri corpi nell'ultima resurrettione.

Signor mio, sel popolo ebreo si gloriaua tanto della legge, per laquale egli riceueua lo spirito della seruitù, che genera il timore, quanto piu si dee gloriar il popolo christiano dell'euangelio, per lo quale riceue lo spirito filiale, che genera l'amore, & gli dà ardire di chiamarti padre. O Signor mio concedemi gratia, che io conosca, & gusti tanta gratia, & che l'anima mia solamente di questo incomparabile thesoro si

glorij, & si contenti. Fa Signor mio che lo spirito tuo sempre renda testimoniāza allo spirito mio, che io son tuo figliuolo, & p cōsequente herede tuo, & coherede di Christo, ilquale per lo uituperio, & per l'accerba morte peruene al regno della gloria, & della uita. Però Signor mio fortifica il mio cor si, che seguendo le sue uestigie io preponga animosamente la croce, & l'ignominie a gli honori del mondo, & alla uita temporale, aspettando con pazienza la redentione del mio corpo, & tenendo per fermo, che le tribulationi, le quali si sopportano per Christo nella uita presente non sono condegne della gloria, che si riuclera in noi nel secolo futuro, & perche l'inuocatione del tuo santo nō me è l'unico refugio de pij nell'afflittioni, & io per me medesimo non so orare come si conuiene, fa chel tuo spirito nell'anima mia ori per me, & quando mi contristo nelle tribulationi, consolami Signor mio certificandomi, che si come a Giesu christo ogni cosa cooperaua in bene, quando egli pareua a gli ochi del mondo abbandonato da te, così ogni cosa aiuta la salute di coloro, che ti amano, & da te sono stati chiamati secondo il proposito della tua misericordia, percioche hai determinato ab eterno, che i tuoi diletti diuentino conformi all' imagine del tuo figliuolo nella croce et nella gloria, accio che egli sia primogenito fra molti fratelli. Se adunque Signor mio tu m'hai fatto gratia di chiamarmi a questa fratellanza, perche non debbo io gloriarmi nella croce di Christo? massimamente sapendo che tu giustifichi coloro, che tu chiami & che glorifichi

fichi q̄lli, che sono da te giustificati. Et se tu sei p noi, ch̄i
 fara cōtra di noi? Se la tua carità è stata t̄to gr̄de, che
 per liberarci da morte, hai dato alla morte il tuo figlio
 uolo, come non ci donerai tu ogni cosa con esso lui? Chi
 dunque hauera ardire di accusare al tuo tribunale i
 tuoi eletti? Se tu per tua misericordia gli assolui, & ac
 zetti per giusti, chi fara colui, che gli cōdanni? Se Chri
 sto è morto per liberarli dalla condannatione, & è re
 suscitato, & asceso in Cielo per intercedere per loro.
 Et se tu n'hai dato tanti pegni del tuo amore, che ci po
 tra far credere, che tu non ci ami? la tribulatione? l'an
 gustia? la persecutione? la fame? la nudita? il pericolo?
 la spada? Anzi confido, che tutte queste cose ci faranno
 piu certi della tua beniuolenza uerso di noi, per
 cioche mediante la tua gratia uinceremo, & uincendo
 sapiamo certo, che uinceremo con le forze tue. Deh Si
 gnor mio Confermaci col spirito tuo in questa santa
 persuasione si che ciascuno di noi possa dir col tuo
 Apostolo, Io son certo che ne la morte, ne la uita, ne
 gli angeli, ne i principi, ne le potesta, ne le cose pre
 senti, ne le future, ne l'altezza, ne la profondit̄, ne
 alcuna altra creatura ci potra mai separare dall' amo
 re, che ci porta Dio in Christo Giesu nostro Signore.

SOPRA IL CAPO. IX.

Signor mio quando i tuoi santi dicono che la prede
 stinatione de gl' Eletti non dipende dalle opere
 humane, ma dalla tua misericordia, per cioche solamen
 te coloro si saluano, che da te sono stati eletti per gra
 tia, la temerità della prudenza humana non puo sop
 D

portare questa uerità col dire , che essendo cio uero, tu saresti ingiusto, crudele, & parziale, Quasi che sel Figulo puo fare della medesima massa di creta altri uasi ad uso honoreuole, et altri ad uso sordidissimo, a te nõ debbia esser lecito di formare della medesima massa di perditione altri huomini, che siano uasi d'ira, ne quali si uegga il tuo giusto giuditio, & altri, che siano uasi di gratia, ne quali risplenda la tua misericordia , Ma dichino i sauij del mondo cio che lor piace, Io per me Signor mio ti rendo infinite gratie, che ti sia piaciuto, che la uita eterna dependa dalla tua clementia, & non dall'humana uolontà , percioche la mia corrottione è tanto grande, che mi rendo certo, che andarei in perditione, se la mia salute fosse fondata in me medesimo, & tengo per fermo, che ciascuno , alqual sara conceduto dalla gratia tua di penetrare nella cognitione della sua uanità, sara di questo medesimo parere, percioche misero colui, che confida nelle forze sue , & beato chi spera nella tua misericordia per Giesu Christo nostro Signor .

SOPRA IL CAPO X.

Signor mio io conosco per esperienza, che l'uni-
Sgènitò tuo figliuolo Giesu Christo è il fine della
 santa legge, percioche ella promette la uita a suoi offer-
 uatori, et maledice i transgressori, ma quantopiu l'huo-
 mo intende la legge, & quantopiu attende ad offer-
 uarla, tanto piu si conosce peccatore, e si despera, Et a
 che fine conduce la legge l'huomo a disperatione? a fi-
 ne, ch'egli sia costretto a ricorrere a Giesu Christo

unico salvatore, al qual l'inuita la giustitia della fede, parlandogli in questo modo, O huomo peccator e non ti disperare per la tua ingiustitia, percioche, se tu crederai col core, & confesserai con la bocca, che Giesu Christo uero Dio, & uero huomo è morto per li tuoi peccati, & è resuscitato, & asceso in cielo per la tua giustitia, tu sarai giusto & saluo. Dona dunque Signor mio per gloria del tuo santo nome la uiua fede a coloro, che sono anchor sotto la legge, accioche credendo, et confessando col core & con la bocca il Signor Giesu siano giustificati, & riceuano lo spirito santo, il qual scriua la tua legge ne lor cuori, & di serui della legge li faccia tuoi figliuoli, & li cõduca p la uia delle buone opere alla uita eterna, laqual tu hai promessa a ciascuno che credera in Giesu Christo nostro Signor.

Signor mio tu hai promesso, che chiunque inuocherà il nome di Giesu sarà saluo, ma come potranno inuocare il nome di Giesu coloro, che non credono in lui? & come crederanno in lui, se non hanno cognitione di lui? & come l'haranno, se non è lor predicato puramente l'Euangelio? & come sarà egli puramente predicato se i predicatori non sono fedeli dispensatori de tuoi misterij? & come potranno esser fedeli, se tu non gli mandi? Mandà adunque Signor mio i predicatori al popolo tuo, et apri i nostri cuori col tuo spirito, accioche crediamo uiuamente alla parola tua, & credendo inuochiamo Giesu nostro mediatore, et inuocandolo siamo salui dall'ira tua, percioche senza la protectione sua niuno uiuente sarà giustificato, nel cõspetto tuo non essendostato dato à gli huomini sotto il

cielo altro nome nel quale ci possono saluare, che quello di Giesu nostro redentore, alqual con teo sia gloria in sempiterno.

SOPRA IL CAPO. XI.

Signor mio noi siamo tuoi fedeli, ma e molto maggior il numero de gli infedeli, la qual cosa puo dare occasione alla nostra carne d'insuperbirsi. se lo spirito tuo non la raffrena. Concedine adunque gratia Signor mio che conosciamo la nostra fede esser dono della tua misericordia, & non mercede dell'opre giuste, che habbiamo fatte noi. La onde non dobbiamo confidare di noi medesimi, ma temere, percioche come prima tu ci lasciaste nelle mani del nostro discorso, caderemo nell'incredulità, si come per contrario coloro, che hora sono increduli crederanno, se saranno uisitati dalla tua misericordia, ò psondita delle ricchezze della tua sapienza, et della tua scienza cõe sono inscrutabili i tuoi giuditij, et impossibili da inuestigare le tue uie, et nõ dimeno la prudẽza humana ardisce di chiamarti in giuditio, et di chiederti ragione di cio che tu fai, Da questa prefontione impia guardaci noi Signor mio, & concedine gratia d'esser stolti in questo secolo, accio che siamo sauui nel cospetto tuo, percio che la sapienza del mōdo è una stoltitia appresso di te, alqual sia honor et gloria.

SOPRA IL CAPO XII.

Signor mio concedime gratia che si come l'unigenito figliuolo tuo sacrifico la carne sua sul legno della Croce per la nostra salute, cosi noi facciamo un. sacrificio di noi medesimi per la gloria tua mortificando la

uoluntà nostra, & la nostra ragione in'ossequio della fede, pche uiua in noi lo spirito tuo, ilqual nō ci lasci piu esser conformi a gli huomini del mondo, ma ci transformi nell' imagine tua per la renouatione della mente, accioche conosiamo, & facciamo la tua santa uoluntà, nellaqual cosa consiste il bene & la perfettione. Fa Signor mio che ciascun di noi sia modesto, ne presuma di se stesso piu di cio, che si conuiene, ma si cōtenga humilmente dentro i termini della sua uocatione, effercitando fedelmente il talento, che tu gli bai dato a utilità del prossimo. Donaci Signor mio una carità pura, & sincera accioche siamo amatori del bene, feruenti di spirito, solleciti al tuo seruitio, lieti per la speranza, patiēti nell' aduersità, assidui nell' oratione, amreuoli uerso de fratelli, hospitali, & benigni uerso i bisognosi, allegri con gli allegri, dolenti co dolenti, unanimi, et concordi, nō superbi, et arroganti, ma piaceuoli, et humani uerso gli inferiori, non scandalosi, ma di buono esemplo, non contentiosi, ma pacifichi, non uendicatiui, ma pronti al perdonare. Infondi Signor mio ne nostri cuori tanta dolcezza di spirito, che ciascun di noi benedica, chi ne maledice, & ori per li suoi persecutori, & sia benigno uerso de maligni, ne si lasci uincere dal male, ma uinca il male col bene ricompensando l'ingiurie co beneficij, accioche essendo noi santi & perfetti per la nostra perfettione, & santità sia glorificato il tuo santo nome.

SOPRA IL CAPO. XIII.

Signor mio Io ueggo molti nel populo Christiano, i quali sotto il nome della libertà Euāgelica, che è

tutta spirituale cuoprono la licentia della carne, ne uoleno ubidire a lor superiori, quasi che essendo state ordinate da te le podesta non resista all'ordine tuo, & se stesso non condanni chiunque resiste alla podesta, Però ti preghiamo Signor mio, che tu ne conceda gratia di ubedire prontamente à comandamenti de nostri maggiori, qual' hora non repngnano a gli ordini tuoi, & fanne render uolentieri il debito à ciascuno, o riuerentia, o tributo, o honore ch'egli si sia, accioche di nessuna cosa restiamo l'uno all'altr o debitori, se nõ di amar si insieme, percio che la dilettione e il compimento della legge. Ecco che la notte hormai giunge al fine, et al giorno della uita eterna s'auicina. Adunque Signor mio manda il tuo santo spirito, che spogli l'anime nostre delle opre delle tenebre, et ci uesta di Giesu Christo splendor tuo facendoci uiuere in modo, che la uita nostra sia un bellissimo ritratto della sua honore & gloria del tuo santo nome.

SOPRA IL CAPO. XIII.

Giesu Signor mio ueggo per lo lume, che tu m'hai donato, ch'io debbo accusare me medesimo, non giudicare altrui, & non dimeno lascio le piu uolte l'accusatione mia, & mi usurpo il giuditio del profissimo mio, Però ti supplico con tutto il core, che raffreni la presontione della mia carne col flagello del tuo spirito, dicèdo all'anima mia, Io sò morto, et sò resuscitato p'esser Signor de morti, & de uiuèti, p'che adunque giudichi tu il tuo fratello? Di queste parole Signor mio all'anima mia, et falle penetrare nel profondo del mio core, accioche nell'auenire io m'astenga dal giudicare

altrui, & attēda alla cōsideratione di me stesso, uiuēdo in modo, ch'io nō sia cōdānato nel tuo giuditio, ma chiamato a possedere cō gl' Eletti il regno della uita eterna.

S Ignor mio il tuo reguo e giustitia, pace, gaudio nel spirito santo, Donaci adūque la fede che giustifica, et la pace, che tràquilla le cōsciēze, et il gaudio, che adocifisce le amaritudini del mōdo, accio conosciamo p̄ q̄sti preciosissimi doni d'esser nel regno tuo, et ti seruiamo in giustitia, pace, et in letitia tutti i giorni di nostra uita.

S Ignor mio perche ogni cosa, laqual non è fatta con fede è peccato, ti preghiamo, che tu ci doni tanta fortrezza di spirito, che ne timore, ne speranza, ne tribulatione, ne prosperita ci induca a fare cosa alcuna, laquale crediamo che ti spiaccia, accioche uiuendo in fede, et in timore proponiamo sempre a gli amici, alla robba, alla uita, & all'honor la tua santa uoluntà.

SOPRA IL CAPO. XV.

G Iesu Christo Signor nostro ascolta i nostri preghii, & infondi la tua carità ne nostri cuori, accioche lasciata ogni sollecitudine de nostri comodi, procuriamo cō ogni studio il bene, & la salute altrui, si come per liberarci dalla seruitù del Diauolo & della morte, diuentasti seruo, & togliendo sopra di te tutte le nostre iniquità, le cancellaste col tuo sangue sul legno della croce, Et si come uenisti a saluare non solamente il popolo di Dio, ma tutte l'altre nationi, lequale seruiuano a falsi Dei così fa che noi siamo benefichi, & liberali uerso i domestici, & gli alieni, uerso i amici, & gli nemici, ne permettere che nasca fra noi diffesione alcuna, accioche da tutti con un me-

desimo spirito, & con una medesima bocca sia glorificato il santo nome del tuo padre eterno. Empi Signor mio di pace, & di gaudio spirituale i nostri cuori, accrescendoci la fede, accioche abbondi la speranza in noi per la uirtu dello spirito santo, ilqual ci conduca per la uia della carita al tuo santo regno.

SOPRA IL CAPO. XVI.

Signor mio concedine gratia di credere, & ubidire senza contradditione a tuoi ministri, che ci predica no puramente Giesu Christo et l'Euangelio, ne per mettere, che siamo ingannati da predicatori che uengono in forma di pecorelle, & sono lupi rapaci, & uanno seminando scandali, & zizanie, como quelli che non seruono a Christo Giesu nell'Euangelio, ma al uentre loro nella falsa dottrina, et col ueneno dolce delle loro parole corrompono i cuori de Simplici, Guardaci Signor mio dall'inganno di costoro & concedine gratia d'esser prudenti, & sauij al bene, & sinceri, & semplici come fanciulli al male, & cõculca tosto sotto i piedi della santa chiesa sathan con i suoi ministri, accio se predichi sinceramente in ogni parte l'Euangelio, il qual tu haueui promesso per li profeti nelle scritture sate, et uenuta la plenitudine del tempo l'hai manifestato per gli Apostoli a tutto il mondo, accio che chiunque credera, et fara battezzato sia saluo, per Giesu Christo nostro redentore, ilqual teco uiue et regna nell'unita del spirito santo nelli secoli delli secoli Amen.

I L F I N E.

Österreichische Nationalbibliothek



+Z15533

